

TU e L'UE!

**Per saperne di più ed esprimere il tuo
parere:**

**La politica della Commissione europea sui
diritti dei minori**



Save the Children



Plan è presente in tutto il mondo e lavora per migliorare stabilmente le condizioni di vita dei bambini poveri nei paesi in via di sviluppo.

Save the Children lotta per i diritti dei minori adoperandosi per un miglioramento immediato e duraturo delle loro condizioni di vita in tutto il mondo.

Publicato da Plan International e Save the Children
© Bruxelles, ottobre 2006, Plan International e Save the Children
Testo di Helen Veitch, consulente in diritti dei minori

Si ringraziano i ragazzi che hanno contribuito coi loro pareri alle prime stesure del documento, in particolari i ragazzi di Plan Sudan e Plan Vietnam, Simon Nummela e Monika.

Glossario (A-Z)

Abuso sessuale: si parla di abuso sessuale quando qualcuno costringe o convince con l'inganno un'altra persona ad avere rapporti sessuali o una relazione sessuale con lui/lei. Una relazione di quest'ultimo tipo può consistere nel baciare, toccare o avere rapporti sessuali. Nella maggior parte dei paesi è severamente vietato agli adulti avere una relazione sessuale con un minore.

Commissione europea: è l'organo che agisce per conto di tutti i paesi dell'Unione europea. È indipendente dai governi nazionali. Propone leggi, politiche, strategie e piani d'azione. Vigila sulla corretta applicazione delle politiche dell'UE e sulle spese effettuate con i fondi UE. Controlla che tutti rispettino le leggi e i trattati europei. Può prendere misure contro coloro che violano le norme e, se necessario, portare il caso dinanzi alla Corte di giustizia europea.

Comunicazione: è un documento in cui la Commissione europea esamina approfonditamente un'idea su una nuova legge o una nuova politica.

Consiglio europeo: riunisce i capi di Stato o di governo dell'Unione europea e il presidente della Commissione. Le riunioni si tengono generalmente a Bruxelles. Il Consiglio europeo discute e prende decisioni in merito a molte questioni che riguardano l'Unione europea. Può affrontare temi di carattere generale (il suo funzionamento) o più specifici (per esempio, ambiente, immigrazione, sicurezza, ecc.). Le decisioni prese durante un Consiglio europeo influenzano notevolmente le priorità dell'Unione europea, il suo funzionamento e le sue iniziative sui temi in questione.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo: è un documento, approvato dalle Nazioni Unite, che illustra i diritti dei minori. È anche un accordo tra i paesi che si impegnano a rispettare le stesse norme in questo campo. Tutti i paesi del mondo, tranne due, hanno approvato la Convenzione e hanno accettato di garantire il rispetto dei diritti di ogni minore.

Cooperazione allo sviluppo: è l'aiuto che l'Unione europea offre ai paesi poveri affinché dispongano di cibo sufficiente e assicurino un livello di istruzione, cure mediche, case e strade migliori alla popolazione.

Discriminazione: è il trattamento ingiusto subito da un minore o da un gruppo di minori, solitamente ad opera di un gruppo di persone più forti.

Esclusione sociale: si parla di esclusione sociale quando un minore o la sua famiglia è vittima di una serie di problemi collegati tra loro, disoccupazione, basso livello d'istruzione, scarso reddito, alloggio mediocre, alto tasso di criminalità, condizioni di salute precarie e disgregazione della famiglia.

Lavoro minorile: consiste nel costringere un bambino a lavorare invece di permettergli di frequentare la scuola. Quando un minore svolge un lavoro che può risultare dannoso (per esempio, se lavora molte ore al giorno o in condizioni pericolose), si parla di lavoro minorile in condizioni pericolose.

Minore: una persona di età inferiore a 18 anni.

Paese candidato: è un paese che ha chiesto di entrare a far parte dell'Unione europea e la cui candidatura è stata ufficialmente accettata. Attualmente i paesi candidati sono due: la Croazia e la Turchia. Prima di diventare membro dell'UE, il paese candidato deve seguire determinate regole.

Paese in via di adesione: è un paese candidato (vedi sopra) che ha seguito determinate regole e che ha portato a termine il processo di adesione all'Unione europea (UE). Gli ultimi paesi ad essere entrati a far parte dell'UE sono Cipro, la Repubblica ceca, l'Estonia,

l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia nel 2004 e la Bulgaria e la Romania il 1° gennaio 2007.

Politica: documenti che spiegano ciò che dovrebbe o non dovrebbe avvenire.

Prostituzione infantile: si parla di prostituzione infantile quando un minore ha rapporti sessuali con un adulto in cambio di danaro o delle cose di cui ha bisogno, come il cibo o un tetto.

Rom: un gruppo di persone con un bagaglio culturale comune, che vive soprattutto nell'Europa meridionale e orientale, nell'Asia occidentale, in America Latina, nel sud degli Stati Uniti e in Medio Oriente. Un tempo i Rom parlavano per lo più la lingua rom, ma oggi usano spesso la lingua del paese in cui vivono. I Rom, e soprattutto i loro figli, subiscono spesso delle discriminazioni e non hanno le stesse opportunità degli altri.

Stati membri: Sono i paesi membri dell'Unione europea. Il termine "Stati membri" è spesso usato per designare i governi di questi paesi. Attualmente gli Stati membri sono 25: Austria, Belgio, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tratta dei bambini: è la vendita di minori, poi trasferiti da un paese all'altro per essere rivenduti e costretti a lavorare, per esempio come addetti alle pulizie o domestici, a mendicare, o a prostituirsi (vedi sopra).

Unione europea (UE): è un gruppo di 25 paesi europei che hanno formato un'"unione"(un po' come un 'club' i cui membri hanno accettato che alcune decisioni siano prese dal club e non dai singoli individui) per agevolare gli scambi commerciali e collaborare per la pace e la prosperità. Quando è stata fondata nel 1957, l'Unione contava soltanto sei membri. Da allora, il numero degli Stati membri è aumentato e sono state approvate molte leggi nuove che hanno modificato le priorità dell'Unione e il suo funzionamento per assicurare una vera area di pace e prosperità.

Violenza contro i minori: si parla di violenza contro i minori quando qualcuno (un adulto o un altro minore) usa la sua forza o il suo potere per ferire intenzionalmente, e non accidentalmente, un bambino o un adolescente. Si può ferire qualcuno nel fisico, ma anche nei sentimenti e nell'animo, condizionandone salute e benessere generale.

DI COSA TRATTA QUESTO OPUSCOLO?

Questo opuscolo è la sintesi di una "comunicazione" (un documento ufficiale), redatta dalla Commissione europea, che si intitola 'Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori'. È rivolto ai ragazzi di età compresa tra 13 e 17 anni e spiega:

- perché è necessaria una strategia (un piano) sui diritti dei minori;
- quali problemi saranno affrontati nella strategia;
- come la Commissione europea intende realizzare il piano.

CONTESTO

La Commissione europea ha dichiarato che i diritti dei minori sono fra le sue principali preoccupazioni. Nell'aprile 2005 ha lanciato un'iniziativa volta a garantire che in tutte le politiche dell'Unione europea sia attribuita grande importanza ai diritti dei minori. Nel marzo 2006 il Consiglio europeo ha chiesto agli Stati membri di adottare delle misure per combattere la povertà infantile.

Queste due azioni costituiscono il fondamento della comunicazione 'Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori'. Il documento della Commissione europea spiega che, grazie alla strategia dell'UE, i diritti dei minori saranno integrati e considerati con la massima attenzione:

- nelle politiche dell'Unione europea e;
- negli Stati membri.

PERCHÉ È NECESSARIA UNA STRATEGIA DELL'UE SUI DIRITTI DEI MINORI?

Per i minori di tutto il mondo: esiste un divario enorme tra quella che dovrebbe essere la vita dei bambini e degli adolescenti (per esempio, rispetto a quanto previsto nelle convenzioni internazionali come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo) e le loro effettive condizioni di vita. Nella realtà, milioni di minori in tutto il mondo sono poveri, non possono accedere a cure mediche adeguate, non possono andare a scuola o sono costretti a lavorare. Di tutti i ragazzi che lavorano, molti sono costretti a farlo in condizioni difficili e pericolose, per esempio combattendo come bambini soldato. Molto spesso, le ragazze non hanno le stesse opportunità dei ragazzi. Molte di loro sono costrette a sposarsi e ad avere dei figli anche se sono ancora giovanissime. In molte regioni del mondo, l'HIV/AIDS è un grave problema per bambini e adolescenti, sia perché i loro genitori si ammalano e muoiono, sia perché essi stessi sono contagiati. Ci sono larghe fasce di popolazione giovanile particolarmente vulnerabili, per esempio i giovani disabili e i bambini di strada.

Per i minori dell'Unione europea: anche in Europa molti bambini e adolescenti sono poveri. Il razzismo è sempre più diffuso (soprattutto se i minori sono considerati stranieri, cioè se vengono da un altro paese o praticano una religione diversa). Un altro problema è rappresentato dalla violenza esercitata all'interno della famiglia o a scuola. I cambiamenti che i paesi candidati e i paesi in via di adesione hanno dovuto affrontare per

entrare a far parte dell'Unione europea hanno avuto gravi ripercussioni su molte famiglie e sui loro figli. La povertà è aumentata notevolmente e la prostituzione infantile, gli abusi sessuali, la tratta dei bambini e il lavoro minorile esistono, in una certa misura, in tutti i paesi dell'Unione europea. Sono soprattutto i minori che non vivono con i genitori e i giovani rom a correre il rischio di diventare vittime della prostituzione infantile, di abusi sessuali e della tratta dei bambini perché sono i più colpiti dalla povertà crescente e non sono adeguatamente protetti dagli adulti e dalla società. Più degli altri, questi ragazzi hanno bisogno di aiuto e sostegno per cercare di evitare di essere coinvolti in situazioni di questo tipo. Molti dei minori che non possono restare con i genitori devono vivere in grandi orfanotrofi perché non esiste alcun sistema che consenta a genitori adottivi di occuparsi di loro. In alcuni paesi i problemi ambientali hanno avuto gravi ripercussioni sulla salute dei più giovani (per esempio, in caso di inquinamento dei fiumi e per mancanza di acqua potabile).

Non si possono separare le esigenze dei minori dai loro diritti. Il rispetto e la promozione di questi diritti dovrebbero andare di pari passo con azioni volte a rispondere alle loro esigenze fondamentali, come la disponibilità di cure mediche adeguate (buoni ospedali e medicinali mirati), di buone scuole e di insegnanti preparati. Per esempio, se i minori hanno diritto all'istruzione, occorre costruire buone scuole, preparare gli insegnanti e fornire agli allievi materiale adeguato. Pertanto, è molto importante elaborare una strategia o un piano d'azione per migliorare la situazione dei minori in tutto il mondo e mostrare quanto i loro diritti siano importanti per l'UE.

Come può contribuire l'UE?

L'UE può contribuire a far considerare sempre più prioritari i diritti e le esigenze dei minori quando vengono elaborati piani d'azione e attività a livello nazionale ed internazionale. Può aiutare gli Stati membri nel loro lavoro sui diritti dei minori; può invitarli a riunirsi, mostrare esempi da seguire e finanziare le loro iniziative.

Cosa ha già fatto l'UE?

L'UE ha sviluppato molte politiche e attività sui temi seguenti:

- tratta dei bambini e prostituzione infantile;
- violenza contro i minori;
- asilo e immigrazione;
- giustizia e affari familiari;
- istruzione dei bambini e dei giovani;
- sicurezza dell'ambiente;
- sicurezza dei minori su Internet e alla televisione;
- discriminazione e esclusione sociale;
- lavoro minorile;
- bambini coinvolti in conflitti armati.

La Commissione europea ha seguito gli stessi criteri e le stesse norme che ha chiesto di rispettare ai paesi candidati e a quelli in via di adesione. Questi criteri hanno permesso di verificare se questi paesi **tutelano adeguatamente i minori** e se si adoperano per il rispetto dei loro diritti.

LA STRATEGIA UE SUI DIRITTI DEI MINORI

La comunicazione spiega che, grazie alla strategia dell'UE, i diritti dei minori saranno riconosciuti e considerati con la massima attenzione. Questa strategia è stata studiata dalla Commissione europea con la stretta collaborazione di organizzazioni che si occupano della difesa dei diritti dei minori. La strategia si pone sei obiettivi, ognuno dei quali da realizzare attraverso una serie di iniziative.

Obiettivo 1: Ricavare il massimo dalle attività già avviate e affrontare le questioni urgenti

La Commissione proseguirà la sua attività a favore dei minori e continuerà a finanziare i progetti di promozione dei loro diritti. Al tempo stesso, dovrà occuparsi di due questioni considerate "urgenti".

Azioni urgenti	Quando?
1. Attribuire in tutta l'UE un numero di telefono unico a sei cifre (iniziantе con il 116) alle linee di assistenza ai minori e a hotline dedicate.	Inizio 2007
2. Varare un piano d'azione sui minori nel quadro della cooperazione allo sviluppo per fare fronte ai loro bisogni essenziali nei paesi in via di sviluppo.	2007

Obiettivo 2: Individuare le priorità per l'azione futura dell'UE

Ogni cinque anni la Commissione esaminerà attentamente la situazione per valutare i progressi compiuti nel campo dei diritti dei minori. Discuterà dei risultati con i diretti interessati e con gli adulti per determinare le priorità per le iniziative future.

Azioni	Quando?
3. Capire perché i diritti dei minori non sono ancora rispettati.	2007-2008
4. Distribuire un documento sulle priorità per le future azioni concrete per poterne discutere.	2008
5. Raccogliere dati (facilmente comparabili e valutabili) sui diritti dei minori.	A partire dal 2007

Obiettivo 3: Integrare sistematicamente i diritti dei minori nelle politiche dell'UE

‘Integrare sistematicamente i diritti dei minori nelle politiche dell'UE’ significa assicurarsi che tutte le politiche, le leggi e le azioni UE rispettino tali diritti e siano conformi al diritto europeo e internazionale (come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo).

Azione	Quando?
6. Assicurarsi che i diritti dei minori siano rispettati nelle azioni UE.	A partire dal 2007

Obiettivo 4: Dare la possibilità alle organizzazioni di collaborare e discutere sui diritti dei minori

La Commissione rafforzerà la cooperazione tra tutte le organizzazioni e coloro che si occupano dei diritti dei minori e inizierà a coinvolgere i giovani in tutte le consultazioni, le conferenze e le iniziative relative ai loro diritti e alle loro esigenze.

Azioni	Quando?
7. Creare una piattaforma web di discussione e di lavoro.	2007
8. Coinvolgere i minori nel processo decisionale.	A partire dal 2007
9. Istituire un gruppo interservizi della Commissione (formato da personale proveniente da tutti i servizi della Commissione) per parlare dei diritti dei minori e studiare un piano d'azione. Sarà nominato un coordinatore per i diritti dei minori.	2006

Obiettivo 5: Migliorare la preparazione, le capacità e le competenze sui diritti dei minori

Tutte le persone impegnate ad integrare i diritti dei minori nelle politiche dell'UE riceveranno un'adeguata preparazione per poter svolgere i loro compiti correttamente.

Azione	Quando?
10. Integrare i diritti dei minori nelle azioni UE.	A partire dal 2007

Obiettivo 6: Elaborare una strategia per sensibilizzare i minori riguardo ai loro diritti

Sensibilizzare significa aiutare qualcuno ad approfondire la conoscenza di una questione o di un argomento. Una strategia di sensibilizzazione è indispensabile affinché i minori conoscano meglio i loro diritti e possano farli valere.

Azioni	Quando?
11. Migliorare la comunicazione sui diritti dei minori.	A partire dal 2007
12. Fornire informazioni sui diritti dei minori adattandole ai più giovani.	A partire dal 2007

Come realizzare questi obiettivi?

La Commissione assicurerà i finanziamenti necessari per realizzare le iniziative descritte nella sua comunicazione. Ogni anno sarà redatta una relazione sui progressi compiuti.

Cosa potete fare TU e i tuoi coetanei

La Commissione europea vorrebbe conoscere la vostra opinione su questa strategia e chiamarvi a partecipare a molte delle attività proposte. Avrete la possibilità di **esprimere il vostro parere** sul modo in cui è realizzata la strategia europea e sui temi che secondo voi meritano maggiore attenzione. Sta a voi decidere se preferite discuterne in una riunione, partecipando a un seminario, tramite una newsletter o rispondendo a questionari, ecc.